

# SIAMO GIA' NELL'ERA DEL DOPO PICCO

Di Ugo Bardi – Marzo 2008  
ASPOITALIA ([www.aspoitalia.net](http://www.aspoitalia.net))

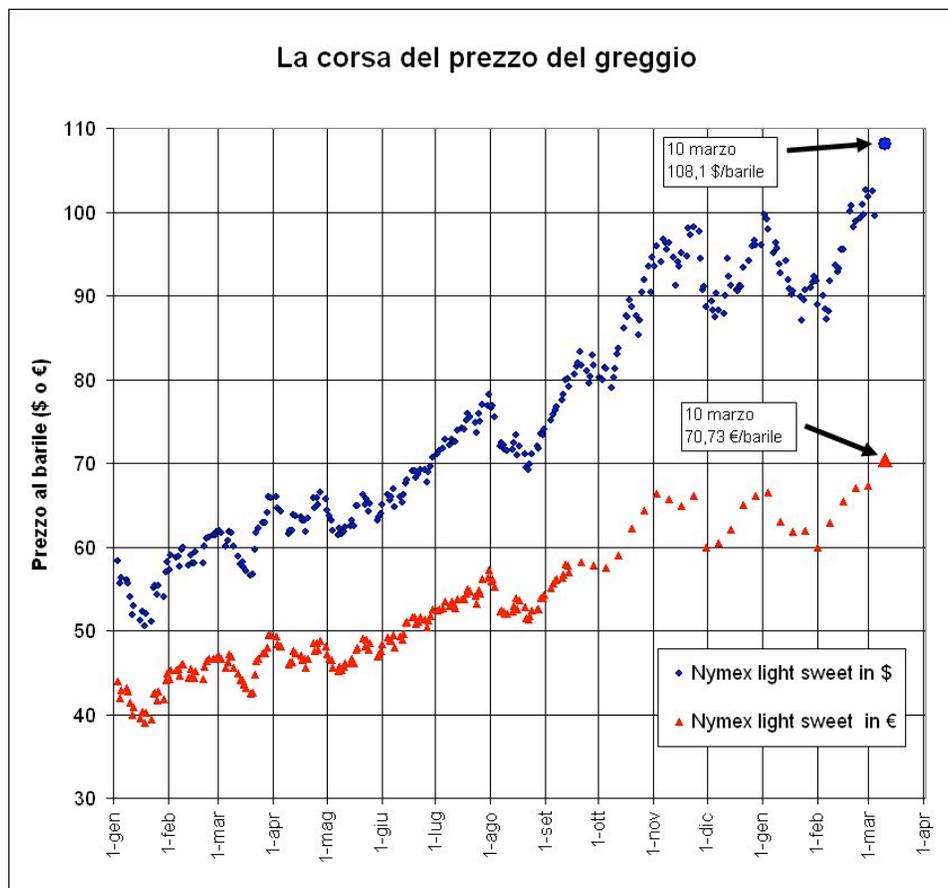


Immagine di Marco Pagani, da "ecoalfabeta" <http://ecoalfabeta.blogosfere.it/>

Può darsi che il picco globale del petrolio ci sia già stato, oppure che arriverà fra un paio di anni. Lo sapremo con certezza fra qualche anno, ma non è una cosa molto importante. Quello che è importante è come gli ultimi eventi hanno cambiato la percezione della situazione.

Qualche anno fa, verso il 2003, quando ASPO-Italia era nata, c'era la comune lamentela fra i membri che, nonostante che il petrolio avesse passato la soglia dei 40 dollari al barile, la questione fosse lontanissima dalla percezione dei media e della politica. Oggi non è più così. Ovviamente, non troverete il picco del petrolio sui quotidiani e nei discorsi dei politici, ma al livello di quelli che prendono le decisioni e che gestiscono gli investimenti, la cosa non viene più ignorata. La soglia dei 100 dollari al barile è psicologica, ma è anche un livello di prezzi talmente alto che mette in difficoltà un gran numero di attività economiche che una volta erano dominanti. C'è ancora chi si compra la SUV a rate, ma chi si domanda seriamente dove investire i propri soldi ha capito che certe cose sono un suicidio economico.

Non è solo il prezzo del petrolio che ha causato il giro di boa della percezione. I segnali economici di una situazione che si sta degradando sempre di più sono impossibili da non percepire. Il petrolio è alla base di tutte le attività economiche e la sua diminuzione di disponibilità sta mandando in crisi tutto il sistema. In particolare, il crollo del mercato immobiliare degli Stati Uniti sta generando un'onda di distruzione che colpisce tutto il sistema economico. In Italia, i prezzi degli immobili sono, se possibile, ancora più gonfiati che negli Stati Uniti. Il crollo dei prezzi prossimo venturo non potrà restare senza conseguenze.

C'è molta voglia in giro di cambiare i criteri degli investimenti; ce ne sarà ancora di più dopo quello che ci aspetta nei prossimi mesi. C'è un enorme interesse nell'investire in nuove forme di energia, in particolare energia rinnovabile e a tutte le tecnologie correlate. C'è, allo stesso tempo, ancora una conoscenza molto scarsa dei nuovi sistemi energetici; molto interesse va a sistemi di scarso interesse immediato (per esempio idrogeno per la propulsione veicolare) o a sistemi controproducenti (per esempio bioetanolo come combustibile). Rimane anche una retroguardia piuttosto rumorosa che per qualche ragione intorbida le acque facendo propaganda contro l'energia rinnovabile in quanto tale. Ma tutto questo ha poca importanza - la sterzata nella nuova direzione è evidente.

Ci siamo tutti trovati a vivere in un periodo che ha visto i più rapidi cambiamenti della storia umana e ne dobbiamo vedere ancora di più, e di ancora più rapidi. Ma non tutti i cambiamenti sono negativi; quello che ci aspetta nel prossimo futuro è un'occasione per cambiare in meglio; verso un mondo più pulito e più sostenibile.